

Dall'Assemblea la richiesta di una gestione partecipata e trasparente

Enasarco, la protesta dei Delegati

Il budget approvato a maggioranza con il voto contrario di Federagenti

Lo scorso 13 dicembre si è svolta l'assemblea dei sessanta delegati Enasarco, riunitasi per approvare il Revision Budget 2017 e il bilancio preventivo 2018. Un bilancio che, dopo essere stato bocciato dai consiglieri di amministrazione eletti in rappresentanza della Federagenti, è stato approvato a maggioranza e non all'unanimità dai delegati.

La mancanza di una visione strategica, la genericità degli obiettivi, la non condivisione di alcune priorità individuate dal presidente Costa, l'assenza di informazioni su temi delicati e di ampio risalto sulla stampa, quali, ad esempio, la questione Sorgente, l'assunzione del nuovo direttore finanza e l'applicazione della legge Madia al presidente dell'ente e ad alcuni membri del CdA, nonché le procedure adottate e i costi preventivati per l'esternalizzazione di alcuni importanti e costosi servizi (es. servizio legale e comunicazione) stanno alla base del voto contrario espresso da ben 12 delegati – pari al 30% dei delegati eletti in rappresentanza della categoria – mentre un delegato si è astenuto.

Il saldo previdenziale in crescita – è stato rimarcato dai delegati di Federagenti – è solo il frutto dei pesantissimi sacrifici che dal 2013 sono stati imposti alla categoria – aumento dei contributi e diminuzione delle pensioni ...

segue a pag. 2

In questo numero

- Enasarco, la protesta dei Delegati
- Un 2018 sempre più «Federagenti»
- Serve revisione completa di Enasarco
- La Federagenti in Sicilia
- Attenti alle modifiche contrattuali
- Servizi riservati agli iscritti alla Federagenti Cisl
- Rubrica Legale

Un 2018 sempre più «Federagenti»

Quando l'anno scorso sono state organizzate, a seguito delle chiare indicazioni fornite dal Ministero del Lavoro, le prime elezioni nella storia dell'Enasarco, non solo si è introdotto un nuovo elemento di democrazia nel nostro ente di previdenza, ma si è potuto finalmente capire quali siano le associazioni che rappresentano realmente gli agenti, loro esigenze e richieste.

Attualmente il Ministero riconosce il requisito della «rappresentatività» ai vari sindacati (tra cui chiaramente anche la Federagenti) sulla base di una autocertificazione attestante numero di sedi, tipo di Accordi Economici Collettivi firmati, numero di iscritti; mentre la correttezza dei primi due requisiti forniti è facilmente riscontrabile, non si può dire altrettanto per il numero di iscritti ...

segue a pag. 3

Il saluto di Cavallaro, Segretario generale della Cisl al Forum Agenti di Milano

Serve revisione completa di Enasarco

Una revisione completa dell'Enasarco e una maggiore attenzione alla categoria degli agenti di commercio.

È quanto ha auspicato Francesco Cavallaro, segretario generale Cisl, che ha parlato a margine del convegno Federagenti tenutosi lo scorso 24 novembre al Forum Agenti Milano, la più grande fiera al mondo per gli agenti di commercio. Federagenti Cisl ha votato contro al bilancio preventivo 2018 Enasarco, deliberato a maggioranza dal CdA dell'ente e su cui si esprimerà in dicembre l'Assemblea dei delegati perché – ha spiegato – «non si è visto quello sviluppo che noi come Cisl vogliamo per gli agenti di commercio».

C'erano alcune cose che non ci convincevano, noi abbiamo votato tranquillamente contro. Anche perché Costa è convinto che l'Enasarco sia di sua proprietà e quindi non è aperto al dialogo». Motivo per cui in qualche modo secondo il numero uno di Cisl bisogna voltare pagina. «Tra gli interventi che noi auspichiamo, intanto c'è la revisione completa dell'Enasarco. Bisogna essere più trasparenti e vedere le reali esigenze della categoria, perché partendo da qui si riesce a fare davvero il bene della categoria. ...

segue a pag. 3



MAI PIÙ IMPREPARATO DA UN TUO CLIENTE



**soluzione
agenti**

**IL SOFTWARE CHE TI AIUTA A
VENDERE DI PIÙ E MEGLIO**

Enasarco, la protesta dei Delegati

Il budget approvato a maggioranza con il voto contrario di Federagenti

a cura della **Redazione**

Lo scorso 13 dicembre si è svolta l'assemblea dei sessanta delegati Enasarco, riunitasi per approvare il Revision Budget 2017 e il bilancio preventivo 2018. Un bilancio che, dopo essere stato bocciato dai consiglieri di amministrazione eletti in rappresentanza della Federagenti, è stato approvato a maggioranza e non all'unanimità dai delegati.

La mancanza di una visione strategica, la genericità degli obiettivi, la non condivisione di alcune priorità individuate dal presidente Costa, l'assenza di informazioni su temi delicati e di ampio risalto sulla stampa, quali, ad esempio, la questione Sorgente, l'assunzione del nuovo direttore finanza e l'applicazione della legge Madia al presidente dell'ente e ad alcuni membri del CdA, nonché le procedure adottate e i costi preventivati per l'esternalizzazione di alcuni importanti e costosi servizi (es. servizio legale e comunicazione) stanno alla base del voto contrario espresso da ben 12 delegati – pari al 30% dei delegati eletti in rappresentanza della categoria – mentre un delegato si è astenuto.

Il saldo previdenziale in crescita – è stato rimarcato dai delegati di Federagenti – è solo il frutto dei pesantissimi sacrifici che dal 2013 sono stati imposti alla categoria – aumento dei contributi e diminuzione delle pensioni in primis – per riparare ai gravi errori derivanti dalle passate gestioni. Non è piaciuta ai delegati contrari la proposta di mettere a budget nel 2018 importanti interventi in materia assistenziale, piuttosto che privilegia-

re misure tese a garantire agli iscritti attivi il diritto a una prestazione in caso di perdita del lavoro senza aver raggiunto gli attuali stringenti requisiti previsti. Una tendenza che stride con la richiesta della stragrande maggioranza degli iscritti e con le dichiarazioni rese in campagna elettorale da tutte le associazioni di categoria. In particolare è stata denunciata l'assenza di un articolato documento di politica programmatica su cui discutere. Una per tutte, la proposta di approvare, in conformità di quanto deliberato a maggioranza dal CdA, uno stanziamento a livello triennale – di circa 10 milioni di euro annui – per una nuova polizza sanitaria per gli iscritti in sostituzione dell'attuale polizza infortuni. E ciò senza il parere documentato della competente commissione e senza approfondimenti di ipotesi alternative (*ndr*: es. costituzione di un fondo sanitario).

Il ruolo dei delegati, in sostanza, non può ridursi a quello di semplici certificatori delle deliberazioni assunte dal CdA. Un ruolo «a chiamata» dimostrato in modo clamoroso dallo spazio di soli 90 minuti previsto dal programma dei lavori fissato dalla presidenza per gli interventi dei delegati (*ndr*: ben 60 tra rappresentanti degli agenti e delle ditte mandanti!). Di qui il forte richiamo a Costa di esercitare il proprio ruolo e porre all'ordine del giorno, avendone piena competenza, l'attuazione di norme già esistenti nello statuto e nei regolamenti che consentano davvero la svolta di trasparenza e democrazia richieste a gran voce dalla categoria, anche, ove necessario, attraverso modifiche/integrazioni statutarie o regolamentari.

I delegati infatti non possono essere limitati nell'esercizio del diritto di rappresentanza degli iscritti

che li hanno votati. In conseguenza devono avere accesso agli atti e tempo e modo per esprimere consapevolmente le proprie opinioni, anche se scomode e di minoranza. I tempi sono cambiati e l'opinione pubblica, gli iscritti, le aziende che versano i contributi e i ministeri vigilanti chiedono vera trasparenza, il che equivale a un processo decisionale completo e articolato e in quanto tale più partecipato.

La Federagenti, dopo la chiusura dei lavori di un'assemblea assai deludente, si aspetta che Costa – che si è pubblicamente impegnato per una riforma dello Statuto e dei regolamenti Enasarco verso una maggiore democraticità e il coinvolgimento degli organi nelle scelte gestionali – prenda finalmente l'iniziativa e consenta ai componenti dell'assemblea – l'organo più rilevante in ambito statutario – l'accesso a tutti gli atti e delibere del CdA e delle varie commissioni consiliari da quando si sono insediati un anno e mezzo fa, per permettere all'Assemblea di verificare che la gestione degli organi di vertice della Fondazione sia rispondente a quello che realmente auspicano gli iscritti all'ente e che non venga tradito lo spirito per il quale il Ministero del lavoro istituì a maggio 2016 le prime elezioni nella storia dell'ente dietro la pressione forte e chiara della categoria. ■

Cerchi Agenti di Commercio?

Chiama ora il **numero verde**
e troverai i tuoi Agenti di Commercio

800.86.16.16

Un 2018 sempre più «Federagenti»

di **Luca Gaburro**

— Segretario Generale Federagenti Cisl —

Quando l'anno scorso sono state organizzate, a seguito delle chiare indicazioni fornite dal Ministero del Lavoro, le prime elezioni nella storia dell'Enasarco, non solo si è introdotto un nuovo elemento di democrazia nel nostro ente di previdenza, ma si è potuto finalmente capire quali siano le associazioni che rappresentano realmente gli agenti, le loro esigenze e richieste.

Attualmente il Ministero riconosce il requisito della «rappresentatività» ai vari sindacati (tra cui chiaramente anche la Federagenti) sulla base di una autocertificazione attestante numero di sedi, tipo di Accordi Economici Collettivi firmati, numero di iscritti; mentre la correttezza dei primi due requisiti forniti è facilmente riscontrabile, non si può dire altrettanto per il numero di iscritti.

Ebbene, grazie alle elezioni si è potuto finalmente pesare oggettivamente quali siano le associazioni

di categoria più importanti e il risultato inequivocabile è che la Federagenti è il sindacato-guida della categoria. Ma nonostante questo incontrovertibile risultato elettorale, le altre associazioni (di agenti e di mandanti) ci vogliono «tener fuori» dalle decisioni più importanti per la categoria sostenendo che il requisito cardine per pesare l'importanza di un sindacato non sia il numero di iscritti bensì il mutuo riconoscimento che le stesse si danno firmando vicendevolmente gli Accordi Economici di categoria. E questo stesso singolare meccanismo ce lo siamo ritrovati anche in Enasarco: «loro» avendo firmato gli AEC e la convenzione Firr possono partecipare di diritto alle elezioni, noi per farlo dobbiamo raccogliere 7000 firme autenticate dal notaio; «loro» vengono consultate in occasione delle novità più importanti per la Fondazione, noi no. Quindi pur essendo l'associazione con più iscritti e più seguito all'interno della categoria ci vengono assurdamente negati dei diritti sacrosanti.

Quello che ci pare chiaro è che gli «altri» non vogliono confrontarsi con chi rappresenta davvero gli agenti e non vogliono che gli agenti abbiano voce, anche perché «loro» sono abituati a non sentir-

la. Ma al di là di questo, il nostro ruolo ce lo teniamo ben stretto, continuando a crescere anche nel 2018 — grazie al consenso di tantissimi colleghi che ci danno fiducia — sia in termini di strutture (con più sedi, servizi di patronato e caf), sia come presenza sui media, per informare sempre meglio su quanto avviene nella nostra professione, sia, infine, come interlocutori nei confronti delle Istituzioni, alla ricerca di maggiori tutele per la categoria.

Piccoli passi, fatti uno alla volta perché non avendo «santi in paradiso» non possiamo permetterci errori. Ma proprio il fatto di non scendere a compromessi con le controparti datoriali è garanzia di assoluta indipendenza e libertà, è la cifra distintiva della nostra associazione, è il motivo per cui gli agenti di commercio e i consulenti finanziari hanno scelto e scelgono Federagenti. ■



Il saluto di Cavallaro, Segretario Generale della Cisl al Forum Agenti Milano

Serve revisione completa di Enasarco

a cura della **Redazione**

Una revisione completa dell'Enasarco e una maggiore attenzione alla categoria degli agenti di commercio.

È quanto ha auspicato Francesco Cavallaro, segretario generale Cisl, che ha parlato a margine del convegno Federagenti tenutosi lo scorso 24 novembre al Forum Agenti Milano, la più grande fiera al mondo per gli agenti di commercio. Federagenti Cisl ha votato contro il bilancio preventivo 2018 Enasarco, deliberato a maggioranza dal CdA dell'ente e su cui si esprimerà in dicembre l'Assemblea dei delegati perché — ha spiegato —

«non si è visto quello sviluppo che noi come Cisl vogliamo per gli agenti di commercio. C'erano alcune cose che non ci convincevano, noi abbiamo votato tranquillamente contro. Anche perché Costa è convinto che l'Enasarco sia di sua proprietà e quindi non è aperto al dialogo». Motivo per cui in qualche modo secondo il numero uno di Cisl bisogna voltare pagina.

«Tra gli interventi che noi auspichiamo, intanto c'è la revisione completa dell'Enasarco. Bisogna essere più trasparenti e vedere le reali esigenze della categoria, perché partendo da qui si riesce a fare davvero il bene della categoria. Il ruolo della Cisl per gli agenti di commercio è molto semplice: noi diciamo che vanno tutelati perché fino ad adesso sono stati trattati male. Sappiamo del discorso della pensione e della tassazione. Noi chiediamo

che vengano riviste alcune cose».

Tra gli interventi più urgenti, secondo Cavallaro, c'è sicuramente quello della previdenza degli agenti di commercio: «Vogliamo una previdenza equa, non dobbiamo dimenticare che se un agente di commercio per 14 anni versa i contributi e non arriva al minimo contributivo quei 14 anni li ha persi. Anche qui chiediamo una revisione ed equità», ha concluso Cavallaro. ■



**Hai problemi con la tua ditta mandante?
Hai problemi con l'Enasarco?
Rivolgiti alla sede Federagenti a te più vicina**

MAI PIÙ IMPREPARATO DA UN TUO CLIENTE



soluzione
agenti

**IL SOFTWARE CHE
TI AIUTA A VENDERE
DI PIÙ E MEGLIO**



per info: www.soluzioneagenti.it
solage.info@ritoll.it • 06.41.22.76.62

La Federagenti in Sicilia

**Da oltre 25 anni insieme agli agenti
per la tutela dei diritti della categoria**

a cura di **Rita Notarstefano**

— Responsabile Federagenti Sicilia Orientale —

La tutela dei diritti dell'agente di commercio, cui erano dirette, e sono tutt'ora dirette, le azioni della Federazione Nazionale, è efficacemente perseguita da oltre 25 anni a livello locale dalle sedi siciliane e dai legali convenzionati con Federagenti, che con dedizione seguono e assistono a 360 gradi i numerosi associati isolani.

Ma sono soprattutto i successi ottenuti sul campo a difesa dei diritti degli agenti, a dimostrare la preparazione e la capacità con cui in Sicilia, operano non solo i consulenti sindacali presenti nelle sedi locali della regione, ma anche i legali convenzionati. Quest'ultimi, chiamati a intervenire allorché le ragioni degli Associati non vengono accolte in sede stragiudiziale, si occupano con professionalità e competenza di portare avanti le medesime istanze in sede giudiziaria con risultati più che soddisfacenti, grazie anche all'oculata istruttoria e preparazione della causa effettuata dai consulenti, tanto che i risultati provenienti dall'isola sono fra i più positivi a livello nazionale (soprattutto, per esempio in tema di IRAP, come diremo più avanti).

A tal proposito, a mero titolo esemplificativo, vale citare le decisioni favorevoli ottenute dagli Associati in materia di indennità di fine rapporto vertenti sulla prevalenza del disposto dell'art. 1751 c.c. rispetto alle (ben più penalizzanti) disposizioni degli Accordi Economici Collettivi sottoscritti dalle altre associazioni di categoria con le controparti datoriali (Tribuna-

le di Gela-Sez. Lavoro, sentenza n. 475/2007) nonché le sentenze che hanno accolto le ragioni dei nostri Associati facendo applicazione, in via analogica, delle disposizioni dell'Accordo Economico Collettivo sottoscritto dalla Federagenti. A tale riguardo vale citare la sentenza n. 1375/2015 del Tribunale di Catania, Sezione lavoro, che ha accolto la domanda di corresponsione dell'indennità di incasso nella misura dell'1% delle somme incassate (applicando l'articolo 8 dell'AEC Federagenti Cisl), così sovvertendo l'orientamento giurisprudenziale restrittivo, consolidatosi con riferimento alle generiche disposizioni degli Accordi Economici Collettivi sottoscritti da F.N.A.A.R.C., USARCI e FIARC con Confcommercio e Confindustria (che prevedono rigidi presupposti formali per il riconoscimento di tale indennità e non stabiliscono la percentuale sulla cui base calcolarla).

È opportuno richiamare, infine, le controversie proposte dai nostri Associati in tema di non assoggettabilità all'IRAP degli agenti di commercio che operano in forma individuale con l'ausilio di limitati beni strumentali.

Tale tesi, fortemente perorata dalla Sede Nazionale sin dalla pronuncia della Corte Costituzionale nel 2001 (sentenza 156/2001), ha dato luogo, in tutto il territorio nazionale e quindi anche in Sicilia, alla predisposizione di numerose istanze di rimborso dell'IRAP, da cui sono conseguite – causa il mancato riscontro delle Agenzie delle Entrate (c.d. silenzio rifiuto) – altrettanti ricorsi innanzi alle Commissioni Tributarie della Sicilia Orientale.

Allostato, **tutti i ricorsi proposti dai nostri Associati siciliani in tema di IRAP sono stati decisi favorevolmente**, così confermandosi la



bontà della tesi di Federagenti e la correttezza, sul piano formale e sostanziale, delle istanze di rimborso predisposte dalle sedi locali della Sicilia Orientale (Comm. Trib. Prov. di Catania, 14a Sez., sent. n. 8986/14/2014 del 7/11-12/11/14, Comm. Trib. Prov. di Catania, 4a Sez., sent. n. 3648/4/2015 del 13/2-1/4/15, e n. 7998/4/2015 del 22/5-7/7/15, Comm. Trib. Prov. di Siracusa, 5a Sez., sent. n. 2918/05/15 del 9/2-7/9/15, Comm. Trib. Prov. di Messina, 13a Sez., sent. n. 3548/13/15, del 16/3-27/4/15).

Questo straordinario risultato, che si unisce all'impegno quotidiano dei consulenti sindacali e dei legali convenzionati, rende la Federagenti una delle realtà più conosciute e più attive sul territorio regionale costituendo senz'altro il primo referente per gli agenti che vogliono adeguata tutela dei propri diritti. ■

LE SEDI FEDERAGENTI IN SICILIA

È da quasi 30 anni che la Federagenti è presente in Sicilia. La prima ad aprire fu la storica sede di Palermo, in cui ancor oggi troviamo Giorgio Consales che unitamente a validi collaboratori offre quotidianamente assistenza e consulenza sindacale e previdenziale ai colleghi di tutta la Sicilia Occidentale.

Sul versante orientale gli agenti siciliani possono rivolgersi da circa 15 anni a Rita Notarstefano, che – ricordiamo – oltre a essere una preparatissima consulente sindacale è anche membro dell'assemblea dei delegati Enasarco, insieme ad altri 6 colleghi del Sindacato eletti grazie ai voti ottenuti nelle prime elezioni della storia dell'Enasarco che hanno visto premiata la Federagenti. Anche gli agenti siciliani possono quindi vantare un loro rappresentante nel nuovo organo Enasarco.

Abbiamo poi ritenuto opportuno, vista anche la vastità della regione e al fine di assicurare una migliore presenza sul territorio della nostra associazione, attivare una sede nell'entroterra. Per questo motivo è di prossima apertura la sede di Caltanissetta che sarà operativa ufficialmente dal prossimo mese di gennaio e che sarà seguita dalla Dott.ssa Martina Sardo, praticante avvocato con ottima conoscenza ed esperienza in tema di contratto di agenzia.

Presso tutte le nostre sedi è possibile ricevere assistenza in materia contrattuale e previdenziale nonché procedere alla definizione delle controversie con le mandanti attraverso l'istituto della conciliazione sindacale. È possibile inoltre ricevere aggiornamenti sulla professione e sulle novità normative che, anche a livello fiscale, interessano la professione dell'agente di commercio.

CATANIA

Indirizzo: Via Giordano Bruno, 136 C/O Cisl
Tel: 095/537723
Cell: 338/7536305
Orari: Si riceve il Lunedì e il Giovedì dalle 14:00 alle 16:00;
Martedì, Mercoledì e Venerdì dalle 10:00 alle 14:00

MESSINA

Indirizzo: Via Torino Isolato W – C/O Cisl
Cell: 338/7536305
Orari: Si riceve previo appuntamento telefonico

PALERMO

Indirizzo: Via Isidoro La Lumia, 11
Tel: 091/6118913
Cell: 349/5867526 – Fax: 091/588927
Orari: Martedì – Mercoledì dalle 9:30 alle 12:30, Venerdì dalle 16:00 alle 19:00

SIRACUSA

Indirizzo: Corso Gelone, 82 – C/O Cisl
Cell: 338/7536305
Orari: Si riceve previo appuntamento telefonico

CALTANISSETTA

Indirizzo: Via Napoleone Colajanni, 158
Tel: 329/3362982
Orari: Si riceve il lunedì mattina previo appuntamento telefonico

Le clausole concordate fra le parti non rientrano nel regime di cui all'art. 2 AEC

Attenti alle modifiche contrattuali

Le conseguenze per l'agente sono pericolose e penalizzanti

di **Francesco Caporale**

— Conciliatore Sindacale Federagenti Roma —

Accade spesso che nel corso del rapporto le parti possano modificare, con clausole successive espressamente concordate e accettate, elementi fondamentali del rapporto quali zona, prodotti da commercializzare, clienti e provvigioni. Ovviamente le clausole modificative, quasi sempre peggiorative per l'agente, una volta accettate/approvate divengono parte integrante del contratto vincolando entrambi i contraenti.

Nella realtà accade sempre più spesso che la preponente, invece di comunicare una variazione unilaterale di uno degli elementi contrattuali sopra citati, formuli invece all'agente una proposta che sostanzialmente contiene una riduzione per es. di zona a fronte di un ampliamento (magari minimo di clientela). La modifica contrattuale se analizzata nella sua interezza comporta quasi sempre una diminuzione del contenuto economico del contratto, ma invece di essere comunicata, seguendo la procedura prevista dall'art. 2 degli AEC (circostanza che configurerebbe una modifica unilaterale posta in essere dalla preponente), viene presentata

all'agente come una proposta e controfirmata dallo stesso per accettazione.

Dov'è l'inghippo? Leggiamo cosa prevede all'art. 2 comma 11 il vigente AEC Commercio in tema di variazioni unilaterali: «Resta inteso inoltre che l'insieme delle variazioni di lieve entità e media entità apportate in un periodo di 18 mesi antecedenti l'ultima variazione, sarà da considerarsi come una unica variazione, per l'applicazione del presente articolo 2, sia ai fini della richiesta di preavviso di 2 o 4 mesi, sia ai fini della possibilità di intendere il rapporto cessato a iniziativa della casa mandante. Per gli agenti e rappresentanti che operano in forma di monomandatari sarà da considerarsi come una unica variazione l'insieme delle variazioni di lieve e media entità apportate in un periodo di 24 mesi antecedenti l'ultima variazione».

Facciamo un esempio: Mario Rossi è un agente plurimandatario a cui in data 10 settembre 2016 è stata proposta una modifica contrattuale con riduzione di zona, ma assegnazione di due clienti in più. La proposta in totale comportava per l'agente una diminuzione di fatturato pari al 6%. L'agente a suo tempo ha accettato e controfirmato la proposta. In data 1° dicembre 2017 l'azienda comunica, con preavviso, una modifica unilaterale che comporterà per l'agente una diminuzione di fatturato del 18%.

Se fosse applicabile il regime previsto dal comma 11 dell'art. 2 AEC sopra citato, le due modifiche dovrebbero essere considerate come un'unica riduzione, con la conseguenza che l'agente potrebbe scegliere di non accettare, conservando il diritto a percepire le indennità di fine rapporto, ma non sarà così perché la prima riduzione non sarà considerata come una modifica unilaterale rientrante nel regime di cui all'art. 2 degli AEC, ma piuttosto una modifica contrattuale concordata tra le parti. Le conseguenze sono evidenti: non solo l'agente si vedrà ridotto il contenuto economico del contratto del 24% in 16 mesi, ma laddove non volesse accettare perderebbe anche il diritto alle indennità di fine rapporto.

Vi invitiamo quindi a valutare con estrema attenzione le modifiche proposte dalla mandante e, nel caso di dubbi, rivolgetevi preventivamente ai nostri consulenti che vi sapranno consigliare per una migliore tutela dei vostri diritti. ■



Servizi riservati agli iscritti alla Federagenti Cisa

- **CONSULENZA SINDACALE E LEGALE** sul contratto di agenzia, con verifica dei relativi mandati proposti dalla Azienda preponente.
- **ASSISTENZA NELLE CONTROVERSIE CON LA MANDANTE** a condizioni vantaggiosissime che prevedono anche la possibilità di un contributo straordinario erogato dalla Federagenti in favore degli associati in caso di esito negativo della controversia (soccombenza in giudizio), pari all'acconto versato a titolo di anticipo al legale (fino a un massimo di € 3.200,00).
- **EFFETTUAZIONE GRATUITA DEI CONTEGGI** delle indennità di fine rapporto. A richiesta vengono effettuate consulenze specifiche con conteggi analitici comprendenti prospetti esplicativi delle modalità di calcolo e della normativa di riferimento. In tali casi il costo del servizio viene determinato volta per volta in base alla complessità dell'attività richiesta, ma gli associati usufruiscono di uno sconto pari al 50% del costo preventivato.
- **ASSISTENZA FISCALE**, tenuta contabilità a condizioni di assoluta convenienza, predisposizione Istanza di rimborso Irap e assistenza negli eventuali ricorsi.
- **RICHIESTA LIQUIDAZIONE FIRR ENASARCO** con verifica degli estratti conto per richiesta liquidazione anche di FIRR accantonati presso la Fondazione e non ancora richiesti.
- **CONSULENZA PREVIDENZIALE**, predisposizione delle domande di pensione Enasarco e Inps.
- **AGGIORNAMENTI SULLA PROFESSIONE**, grazie all'invio gratuito del periodico «Federagenti» e/o della newsletter tramite posta elettronica.
- **OFFERTE DI LAVORO** per mandati da aziende italiane ed estere alla ricerca di agenti verranno spedite agli iscritti gratuitamente per e-mail o tramite il periodico «Federagenti».
- **VISITA IL SITO WWW.FEDERAGENTI.ORG per gli indirizzi e i recapiti telefonici delle nostre sedi 70 SEDI in Italia** e per essere aggiornato sulla tua professione, nonché sui servizi e le convenzioni riservate agli iscritti e ai loro familiari.

Presso le sedi Federagenti è inoltre possibile procedere alla conciliazione sindacale, che consente la definizione tombale delle controversie insorte con la mandante, consentendo una veloce definizione della vertenza.

PER INFO SULL'ISCRIZIONE

TELEFONA AI NN. 06/5037103 – 06/51530121 o vai sull'apposita sezione del sito

www.federagenti.org

Rubrica Legale

a cura di **Luca Orlando**

— Componente Direttivo Nazionale Federagenti —

Domanda: Una delle aziende con cui collaboro da più anni mi ha comunicato che da dicembre 2017 accetterà ordini on line non solo da parte di clienti privati, ma anche da commercianti con Partita IVA. Immagino che anche la mia clientela potrà rivolgersi direttamente all'azienda per effettuare gli ordinativi. Cosa succederà in questo caso? Come posso tutelarmi?

Risposta: Si tratta purtroppo di una situazione sempre più frequente e ovviamente per una risposta esaustiva e pertinente occorre esaminare attentamente la comunicazione ricevuta, il contratto individuale e le norme in esso richiamate. Se, come spesso accade, nel contratto sottoscritto è prevista l'esclusiva in favore di entrambe le parti lei potrebbe far valere quanto previsto dal 2° comma dell'art. 1748 del codice civile ripreso anche dal vigente Accordo Economico Collettivo del Commercio, il quale prevede che la provvigione sia comunque dovuta all'agente anche per gli affari conclusi dal preponente con terzi che l'agente aveva in precedenza acquisito come clienti per affari dello stesso tipo o appartenenti alla zona o alla categoria o gruppo di clienti riservati all'agente, salvo che sia diversamente pattuito. Sostanzialmente simile anche la previsione contenuta all'art. 6 dell' AEC Industria del 30 luglio 2014 che stabilisce che il rappresentante che tratta in esclusiva «ha diritto alla provvigione anche per gli affari conclusi senza il suo intervento sempre che rientrino nel mandato affidatogli». Quindi se a lei è riservata una determinata zona o categoria di clienti, l'Azienda dovrà comunque riconoscerle la provvigione per gli affari dalla stessa direttamente conclusi tramite piattaforma elettronica (e-commerce). Purtroppo la giurisprudenza non è molto rigorosa nell'applicazione delle norme sopra citate e, mentre è solita riconoscere all'agente il diritto alla provvigione nel caso in cui il cliente sia stato dallo stesso procacciato o fidelizzato, è molto meno propensa a farlo laddove il cliente, pur rientrando nella categoria o zona di competenza, di fatto non sia mai stato visitato e/o contattato dall'agente. Proprio per tale motivo gli Accordi Economici Collettivi Federagenti, all'ultimo comma dell'art. 6, prevedono una soluzione di compromesso che disciplinando espressamente le ipotesi delle vendite effettuate on line o tramite call-center, riconoscono sempre all'agente un compenso, sebbene

in misura ridotta: «Nel caso di ordinativi di beni e servizi effettuati dai clienti tramite piattaforme di commercio elettronico o call center, la Preponente si impegna comunque a inviare all'agente o rappresentante idonea documentazione contabile (estratto conto o copie fatture) riconoscendo altresì, in assenza di patto contrario, all'Agente o Rappresentante per la zona o per la clientela affidategli, una provvigione ridotta del 40% rispetto all'aliquota contrattualmente pattuita».

Per concludere le consigliamo di rispondere all'azienda prendendo atto di quanto comunicato in relazione alla una nuova forma di commercializzazione/distribuzione dei prodotti e di ritenere comunque spettante la provvigione in base alle norme contrattuali e di legge. Le consigliamo, in ogni caso, di recarsi presso la sede Federagenti più vicina per una più completa disamina della questione.

Domanda: Sto per diventare agente sub-assicurativo e l'agente con cui andrò a collaborare mi ha proposto un contratto di agenzia. Mi sono informato e gli agenti di commercio, oltre all'INPS, sono tenuti anche al versamento Enasarco, quindi mi dovrò iscrivere anch'io? Qual è la procedura?

Risposta: Il subagente assicurativo è colui che collabora con un agente assicurativo collocando prodotti assicurativi presso la clientela, ampliandola e gestendola secondo le direttive e istruzioni dell'agente stesso.

Il subagente può anche avere rapporti diretti con la compagnia assicurativa con cui collabora l'agente da cui dipende, ma a differenza di quest'ultimo non ha potere di firma delle polizze assicurative.

Per esercitare la professione il subagente deve risultare iscritto nella specifica sezione E del Registro Unico degli Intermediari assicurativi e riassicurativi di cui all'art. 109 del d. lgs. 7 settembre 2005, n. 209.

Ciò detto, la risposta alla sua domanda è negativa, infatti il 6° comma dell'art. 343 del citato decreto legislativo prevede espressamente che «le persone fisiche di cui al presente articolo e quelle iscritte nel registro degli intermediari di assicurazione e di riassicurazione non sono soggette agli obblighi previsti a carico degli agenti di commercio in materia di previdenza integrativa».

Domanda: Volevo porre un quesito per me molto importante. Si tratta degli storni provvigionali effettuati dalle mandanti sulla quota parte di provvigioni relative a quei prodotti difettosi e/o invendibili o comunque non rispondenti, secondo il cliente, a quan-

to ordinato. Che colpa ha un agente di vendita di questi inconvenienti? Nel mio caso non sono percentuali irrisorie perché a fine anno sono cifre che oscillano tra il 10 e il 20% del fatturato. Come posso tutelarmi?



Risposta: La risposta alla sua domanda è contenuta nell'art. 1748 del codice civile che ai commi 5 e 6 prevede quanto segue:

«Se il preponente e il terzo si accordano per non dare, in tutto o in parte, esecuzione al contratto, l'agente ha diritto, per la parte ineseguita, a una provvigione ridotta nella misura determinata dagli usi o, in mancanza, dal giudice secondo equità.

L'agente è tenuto a restituire le provvigioni riscosse solo nella ipotesi e nella misura in cui sia certo che il contratto tra il terzo e il preponente non avrà esecuzione per cause non imputabili al preponente. È nullo ogni patto più sfavorevole all'agente».

Pertanto se dopo aver accettato l'ordine lo stesso viene eseguito dalla mandante solo parzialmente (cioè vengono consegnati meno articoli di quelli ordinati) l'agente avrà comunque diritto alla provvigione in relazione al fatturato rappresentato dagli articoli non consegnati, con la sola previsione che, se la mancata consegna dipende da un accordo raggiunto tra ditta e cliente, la provvigione potrà essere corrisposta in maniera ridotta (se il contratto non prevede la misura sarà il giudice a stabilirla).

Se l'ordine viene accettato e la merce viene consegnata totalmente, l'agente avrà diritto all'intera provvigione sull'affare, in quanto in caso di prodotti difettosi e/o fallati o comunque non rispondenti a quanto ordinato, è evidente la responsabilità dell'azienda e l'affare non avrà, in parte esecuzione, per causa alla stessa imputabile. Eventuali patti diversi e più sfavorevoli sul punto sono nulli in base alla chiara previsione legislativa.

Questo è quanto prevede la normativa ed eventuali storni provvigionali effettuati dall'azienda in relazione alle ipotesi sopracitate sono da considerarsi illegittimi.

Ovviamente ogni singolo caso va analizzato compiutamente esaminando contratto ed eventuale ulteriore documentazione pertinente. La invitiamo dunque, per ulteriori richieste e/o necessità a rivolgersi direttamente alla sede Federagenti a lei più vicina. ■

NETWORK AGENTI.IT

Per la Pubblicità su questo Notiziario

www.networkagenti.it

IL MIGLIOR MODO PER **CONTATTARE**
240.000
AGENTI DI COMMERCIO

Network Agenti.IT Roma / Milano - Info Line 800.86.16.16